

Dobbiamo liberarci della “razza padrona” che pur di accumulare soldi su soldi devasta il nostro paese e il resto del mondo: la pandemia da Covid-19 ce lo conferma.

La soluzione non è il Recovery Fund o i BTP dell’Orgoglio Italiano o il MES; il nostro problema non è quanti soldi le autorità italiane e UE metteranno, se sono sincere o no a prometterli, se quei soldi bastano o no: tanto più che il grosso finirà nelle tasche dei Benetton, Elkann e soci, non a far funzionare gli ospedali e ai lavoratori arriverà se va bene qualche briciola in sussidi e CIG!

La soluzione dei nostri mali è imparare a fare a meno dei padroni e del capitalismo: da lì viene la puzza che ci obbliga a portare le mascherine!



Cuba e la Repubblica Popolare Cinese stanno facendo fronte bene all’epidemia e aiutano i popoli di altri paesi perché mantengono una parte importante delle conquiste dei primi paesi socialisti: apparato produttivo, servizio sanitario e ricerca scientifica gestiti dalle autorità pubbliche secondo un piano mirato agli interessi della popolazione e un sistema di mobilitazione e partecipazione della popolazione alle attività pubbliche, politiche e culturali del paese.

L’esempio di Cuba e della Cina conferma che per farla finita con il capitalismo bisogna instaurare il socialismo.

Socialismo vuol semplicemente dire

1. il governo del paese in mano alla parte rivoluzionaria degli operai e delle masse popolari organizzate, con alla testa il partito comunista;
2. proprietà e gestione pubblica delle aziende riorganizzate secondo un piano nazionale in funzione delle esigenze della popolazione, della tutela dell’ambiente e dei rapporti con gli altri paesi;
3. accesso della massa della popolazione alla cultura e sua partecipazione crescente alla gestione dello Stato, delle aziende e di ogni altra attività sociale: questa è la democrazia proletaria.

Cosa occorre per instaurare il socialismo?

1. Il partito comunista: un partito comunista che è fin dall’inizio grande e forte? No, ci vuole un partito con una linea giusta e strutturato per attuarla a ogni costo. L’esperienza del PCI insegna che un partito comunista seppur piccolo ma con una linea giusta (la Resistenza contro il nazifascismo) ha cambiato il paese, mentre diventato grande ma con una linea sbagliata (la “via parlamentare al socialismo”) si è disgregato e poi estinto.
2. Organizzazioni operaie e popolari nelle aziende capitaliste, negli ospedali, scuole e altre istituzioni pubbliche, in ogni caseggiato, quartiere e città: sono i nuovi soviet che instaureranno il futuro Stato socialista nel nostro paese, lo faranno funzionare e lo difenderanno.
3. Un piano che indica le tappe della guerra per farla finita con i capitalisti: costituire un governo popolare di emergenza contro le Larghe Intese, la UE e la NATO e da lì avanzare fino a instaurare il socialismo.
4. Scienza e organizzazione, coraggio, amore e onore. La scienza della lotta di classe, che il movimento comunista è venuto elaborando dalla sua nascita; l’organizzazione che unisce i singoli proletari scontenti della situazione a formare un esercito al servizio della propria classe; il coraggio di lottare contro i padroni per amore dei nostri familiari, della nostra classe, del nostro paese; l’onore di portare a termine l’opera iniziata dai nostri Partigiani.

Ogni lavoratore, ogni giovane, donna e anziano delle masse popolari italiane e immigrate può contribuire alla rivoluzione socialista, che è l’opera più nobile a cui dedicarsi e dà un senso alla vita di ognuno:

- arruolarsi nel (n)PCI e costituire Comitati di Partito clandestini
- partecipare al fronte delle forze popolari
- formare organismi operai e popolari di azienda, territoriali e tematici
- aiutare il (n)PCI e le organizzazioni operaie e popolari.

Non esitare, la rivoluzione socialista ha bisogno anche di te!

Il Comitato Centrale del (n)PCI

Consulta il sito www.nuovopci.it!

Leggi *La Voce* del (n)PCI!

Seguici su facebook: Nuovo - Partito comunista italiano

Per ricevere i nostri comunicati scrivi a: delegazione.npci@riseup.net

Sul nostro sito trovi le indicazioni per contattarci in modo sicuro via email, aggirando i controlli della polizia politica!